



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

Dal Libro dei Numeri (Nm 27,1-11)

¹Si fecero avanti le figlie di Selofcàd, figlio di Chefer, figlio di Gàlaad, figlio di Machir, figlio di Manasse, delle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe, che si chiamavano Macla, Noa, Cogla, Milca e Tirsà. ²Si presentarono davanti a Mosè, davanti al sacerdote Eleàzaro, davanti ai principi e a tutta la comunità all'ingresso della tenda del convegno, e dissero: ³”Nostro padre è morto nel deserto. Egli non era nella compagnia di coloro che si erano coalizzati contro il Signore, non era della gente di Core, ma è morto a causa del suo peccato, senza figli maschi. ⁴Perché dovrebbe il nome di nostro padre scomparire dalla sua famiglia, per il fatto che non ha avuto figli maschi? Dacci una proprietà in mezzo ai fratelli di nostro padre”.

⁵Mosè presentò la loro causa davanti al Signore. ⁶Il Signore disse a Mosè: ⁷”Le figlie di Selofcàd dicono bene. Darai loro in eredità una proprietà tra i fratelli del loro padre e farai passare a esse l'eredità del loro padre. ⁸Parlerai inoltre agli Israeliti e dirai: “Quando un uomo morirà senza lasciare un figlio maschio, farete passare la sua eredità alla figlia. ⁹Se non ha neppure una figlia, darete la sua eredità ai suoi fratelli. ¹⁰Se non ha fratelli, darete la sua eredità ai fratelli del padre. ¹¹Se non ci sono fratelli del padre, darete la sua eredità al parente più stretto nella sua cerchia familiare e quegli la possederà. Questa sarà per gli Israeliti una norma di diritto, secondo quanto il Signore ha ordinato a Mosè””.

Il cap. 26 è dedicato ad una lunga lista del censimento delle famiglie uscite dall'Egitto, a questo segue un brano particolare che anticipa quanto accadrà in seguito con la divisione della terra. [1] **Si fecero avanti:** al v.2 specifica che si presentano a coloro che hanno il compito di giudicare il popolo. **Figlie di Selofcad:** זֶלְפְּחָד *Tzelofchad*, il suo nome ricorre 11 volte, sempre in riferimento a questo evento (il suo essere morto lasciando solo figlie femmine). Cassuto/Hartom interpreta il nome come composto da זֶל *tzel* (ombra) e פַּחַד *pachad* (paura) e quindi “[Dio] è ombra/riparo dalla paura”. **Manasse figlio di Giuseppe:** Rashi spiega la ripetizione di Manasse e la precisazione della discendenza da Giuseppe, spiegando che è una testimonianza della giustizia dell'intera famiglia (giusto figlio di giusto). **Si chiamavano:** la citazione dei nomi delle figlie (già in 26,33) indica la loro importanza. **Macla:** מַחְלָה *machla*, significato incerto, forse legato al termine “malato” o “bell'ornamento”. **Noa:** נֹעָה *no'ah* forse un nome di località. **Cogla:** חֲגֹלָה *Choglah*, pernice. **Milca:** מִלְכָּה forse regina. **Tirsa:** תִּרְצָה *Tirtzah* forse bellezza. [2] **Davanti a Mosè:** le cinque donne si presentano davanti a coloro che hanno autorità per decidere la loro causa. **Eleazaro:** che ha sostituito Aronne dopo la sua morte. **Tutta la comunità:** non si tratta di una questione privata, ma tutto il popolo ne è coinvolto. **Tenda del convegno:** dove Dio si manifesta per illuminare Mosè sulle decisioni da prendere. [3] **Morto nel deserto:** fa parte della generazione uscita dall'Egitto (e quindi di coloro che ereditano la terra) e condannata a morire durante i 40 anni nel deserto. Le figlie invece sono della generazione che entrerà nella Terra Promessa. **Gente di Core:** il cap. 16 narra dell'insurrezione guidata da Core (insieme con Datan e Abiram e altri 250 uomini), che ritengono di avere il diritto di esercitare il potere come Mosè e Aronne. Core era un levita, ma non discendete di Aronne, e prob. si tratta di un tentativo di sostituirsi alla discendenza di Aronne. A dimostrazione della scelta di Dio per Mosè ed Aronne, i tre furono inghiottiti vivi dalla terra, mentre i loro sostenitori morirono bruciati dal Signore. Dunque le figlie di Selofcad vogliono dimostrare che il loro padre non ha perso il diritto all'eredità della terra, non essendo morto a causa della rivolta di Core. **Del suo peccato:** כִּי בְּחַטָּאתוֹ מָוֵת *ki becheto met* (poiché del/nel suo peccato morì). Prob. la morte è intesa sempre come conseguenza del peccato (tanto più se non lascia figli maschi), ma le cinque figlie sostengono che il suo peccato era esclusivamente suo e non coinvolgeva altri (e quindi non apparteneva ai ribelli o alla gente di Core). Nel Talmud (bShabbat 96) vengono formulate due ipotesi: R.Akiva sostiene essere colui che raccoglieva legna di sabato (Nm 15,32); R. Shimon sostiene essere uno di quelli che sali il monte per entrare nella Terra promessa senza il consenso del Signore (Nm 14,39). **Senza figli maschi:** ecco il punto della discussione: l'assenza di figli maschi impedisce che vi possa essere una discendenza che eredita la terra mantenendo il nome della famiglia. [4] **Nome di nostro padre:** normalmente la discendenza viene solo attraverso i figli maschi e le femmine non hanno alcun diritto di portare avanti il nome e la proprietà del padre. **Dacci una proprietà:** come la avrebbero ereditata i figli maschi, così rendici partecipi dell'eredità della Terra Promessa. **In mezzo ai fratelli:** la loro richiesta è che il nome del padre rimanga insieme con quello dei suoi fratelli e quindi chiedono di

avere la terra nel territorio destinato ai figli di Galaad. In Gs 17, dove viene ripreso questo racconto, effettivamente le figlie di Selofcad riceveranno un territorio nella stessa zona dei figli di Galaad (e non a est del Giordano, come l'altra metà della tribù di Manasse). [5] **La loro causa:** אֶת־מִשְׁפָּטָן *'et mishpatan*. Mosè presenta al Signore, ultima istanza legislativa, la questione giuridica che le figlie di Selofcad gli hanno posto. L'ultima lettera della parola è una *nun rabbati*, più grande delle altre lettere, forse per sottolineare che è la richiesta di donne quella che viene presentata al Signore. Il fatto che Mosè non era in grado di dare una risposta viene vista come una punizione divina per essersi esaltato dicendo: le cause troppo difficili le presenterete a me (Dt 1,17). [7] **Dicono bene:** Dio riconosce la giustizia delle richieste delle sorelle. Dice Rashi: "ci dice che il loro occhio vide ciò che l'occhio di Mosè non vide" e aggiunge "beato l'uomo alle cui parole il Signore concorda. **Darai:** נָתַן דָּרַי *naton titen* lett. "dare darai", la ripetizione viene interpretata dalla trad. ebr. come una doppia parte: 1. la parte di eredità della Terra promessa spettante al padre 2. la parte di eredità spettante al nonno Chefer (anch'egli tra gli usciti dall'Egitto e quindi avente diritto alla Terra). Esiste poi una questione riguardante il fatto che il primogenito (e quindi Selofcad) erediterebbe la doppia parte su ciò che il padre possiede (e non su ciò che potrebbe possedere). [8] **Agli israeliti:** dalla situazione particolare, il Signore deriva una legge universale riguardo il diritto di eredità. **Figlia:** il caso più semplice è quello in cui esiste un figlio maschio, il quale è erede universale. In assenza di questo, prima di tutti gli altri ha diritto la figlia femmina. [9] **Fratelli:** nel caso non abbia figli (né maschi né femmine) l'eredità va ai fratelli di lui. [10] **Fratelli del padre:** in assenza di fratelli l'eredità va agli zii. [11] **Cerchia familiare:** in mancanza di altre possibilità eredita il parente più stretto. **Norma di diritto:** una legge per sempre e non limitata a questo solo periodo nel deserto/ingresso nella Terra promessa. In Nm 36,6ss. viene precisata una norma ulteriore: l'obbligo per le figlie di Selofcad di sposare membri della tribù paterna (quindi Manasse) in modo che l'eredità non vada divisa tra tribù diverse. Nm 36,10 illustra che esse fecero così sposando i loro cugini.

Signore,
 fonte della vera giustizia,
 donaci la forza
 di vivere secondo la Tua volontà,
 affinché nel rispetto reciproco
 possiamo scoprire
 le meraviglie della Tua Legge
 e crescere nell'amore.
 Amen.